

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

“Volgere i progressi della scienza a beneficio della scuola”: Il Bollettino di Matematica di Alberto Conti

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1685304> since 2018-12-28T17:18:59Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

“Volgere i progressi della scienza a beneficio della scuola”:
Il *Bollettino di Matematica* di Alberto Conti

résumé | index | plan | texte | bibliographie | notes | illustrations | citation | auteur

Résumés

Italiano English

Fra le principali riviste del giornalismo italiano a carattere elementare spicca *Il Bollettino di Matematica*, una rivista creata dal matematico fiorentino A. Conti nel 1902 allo scopo di fornire uno spazio di scambio fra il mondo della ricerca in didattica e quello dell'insegnamento nelle scuole medie, attraverso l'esame comparato delle tradizioni italiane e quello dei modelli, delle sperimentazioni e delle riforme attuate all'estero. In questo intervento ci proponiamo di mostrare che il *Bollettino di Matematica*, caratterizzato da una vena d'internazionalismo nei primi vent'anni di vita, smarri questa cifra a causa dell'orientamento ideologico e della militanza fascista del suo direttore Conti, fino a divenire uno dei giornali matematici più nettamente schierati del panorama editoriale italiano.

Entrées d'index

Keywords : PAROLE CHIAVE IN INGLESE

Parole chiave : giornali matematici, fascismo, insegnamento della matematica, scuole medie, autarchia culturale

Plan

Il Bollettino di Matematica, una rivista per le scuole medie
Il direttore e i collaboratori del *Bollettino*

Politiques de publication

Suivez-nous



Lettres d'information

La Lettre d'OpenEdition



Il Bollettino di Matematica: una rivista italiana per italiani?

Il declino dell'“Internazionale dell'insegnamento”

La fascistizzazione del Bollettino

Conclusioni

Texte intégral

Il Bollettino di Matematica, una rivista per le scuole medie

- 1 Come la recente storiografia ha ampiamente sottolineato, le riviste possono essere concepite sia come strumenti della costruzione e della circolazione della conoscenza, sia nella loro funzione di vettori d'acculturazione e di appropriazione del sapere matematico.¹ I giornali, in effetti, permettono di cogliere le strategie messe a punto da singoli studiosi o da specifiche collettività (le cosiddette “scuole di ricerca”), per diffondere e promuovere a livello locale, nazionale e sovranazionale i loro stili, programmi, risultati e approcci. La ricognizione dei comitati di redazione, della cerchia degli autori e delle sfere di pubblico cui le diverse riviste si rivolgono, dà inoltre modo di individuare le dinamiche di evoluzione delle comunità matematiche, permette di ricostruire le loro reti di collaborazioni e l'impatto da esse avuto all'interno e all'esterno dei confini artificialmente imposti dalla geopolitica.
 - 1 Ausejo – Hormigon 1993; *Projet ANR Cirmath*.
- 2 In questa prospettiva, la questione di problematizzare il ruolo dei giornali nel periodo fra le due guerre mondiali, in rapporto alla costruzione transnazionale della pedagogia della matematica, diviene pertinente e meritevole di attenzione dal punto di vista della storia sociale delle matematiche.² Il *Bollettino di Matematica. Giornale scientifico-didattico per l'incremento degli studi matematici nelle scuole medie* (abbreviato nel seguito con la sigla BdM), un giornale creato dal fiorentino Alberto Conti nel 1902, si configura così come una sorta di lente d'indagine per affrontare tali problematiche.
 - 2 Gispert 2018.
- 3 Per analizzare propriamente la linea editoriale del *Bollettino* e il ruolo che seppe ritagliarsi nel contesto editoriale coevo occorre rammentare le coordinate essenziali della stampa pedagogica italiana³ e la cornice istituzionale e metodologica dell'insegnamento della matematica nelle scuole medie, il segmento scolastico cui esso era rivolto.⁴
 - 3 Candido 1948; Cavallaro 1930; Chiosso 1997 e Chiosso 2008.
- 4 Il *Bollettino di Matematica*, ancora attivo oggi, anche se con il titolo di *Archimede*, va a inserirsi nel quadro del cosiddetto giornalismo matematico a carattere elementare, un settore culturale assai ricco e diversificato nell'ultimo scorcio dell'ottocento e nelle prime decadi del Secolo breve. La costruzione del sistema scolastico occupava naturalmente un posto di rilievo nell'agenda dell'Italia da poco divenuta nazione, e non stupisce dunque che le sue problematiche tenessero banco sulle pagine di quasi un centinaio di riviste, di cui almeno una dozzina esclusivamente dedicate all'educazione matematica. La maggior parte di questi giornali era stata creata con un duplice obiettivo: da un lato creare un luogo virtuale di scambio fra il *milieu* della ricerca pedagogica e la realtà della scuola, dall'altro contribuire alla costruzione di un'identità specifica per l'insegnamento e per la formazione dei docenti italiani, un'identità che scaturisse da una sintesi critica fra le tradizioni didattiche tipicamente nazionali e i modelli, le sperimentazioni e le riforme attuate all'estero. Nonostante la convergenza degli obiettivi di fondo, ciascuna rivista era comunque caratterizzata da un suo programma e non di rado si configurava quale “organo” di una determinata scuola di pensiero. Così ad esempio il *Periodico di Matematica* (1886-), diretto da G. Lazzeri e successivamente da F. Enriques, avrebbe contribuito *in primis* alla diffusione degli assunti metodologici propri della cosiddetta scuola di geometria algebrica, i cui membri (C. Segre, G. Castelnuovo, F. Enriques, G. Fano, F. Severi e tanti altri ancora) sostenevano, sulla scorta del magistero di F. Klein, l'opportunità di «colmare la frattura fra insegnamento secondario e universitario; valorizzare le applicazioni della matematica a tutte le scienze naturali [...] e catturare l'interesse dell'allievo presentandogli la materia in modo intuitivo». ⁵
 - 4 Guerraggio – Nastasi 1998, p. 765-816; Giacardi 2006; Giacardi 2012b; Pepe 2016.
- 5 La *Rivista di Matematica* (1891-1906) si collocava invece sul fronte opposto, quello dell'approccio ipotetico-deduttivo difeso dai logici della scuola di Peano, che rivendicavano il raffinato rigore delle esposizioni, la precisione del linguaggio, l'efficacia dei simboli e degli algoritmi logico-ideografici e la volontà di riversare nell'insegnamento medio-secondario le ricerche sui fondamenti.
 - 5 Giacardi 2006, p. 22-23.

Non mancavano poi i periodici indirizzati agli studenti, come il *Giornale di Matematiche* (1863-1893) di G. Battaglini e il *Pitagora* (1895-1915) diretto da G. Fazzari, importanti soprattutto per le rubriche di questioni-risposte e di esercizi e problemi, nella cui risoluzione si cimentarono molti aspiranti matematici e che per parecchi di essi rappresentarono l'ingresso nel mondo della produzione scientifica. In questo *corpus*, una posizione peculiare era infine occupata dai *Bollettini*, per esempio quello edito dall'*Associazione Mathesis fra gli insegnanti di matematica* (1895-1920) e il *Bollettino di matematiche e di scienze fisiche e naturali*, diretto anch'esso da A. Conti fra il 1899 e il 1917, attraverso i quali il mondo dell'associazionismo scientifico faceva sentire la propria voce e alle cui pagine ricorreva per confrontarsi criticamente, per dibattere temi di attualità, per commentare gli eventi della cronaca scolastica o per celebrarne i protagonisti.

- 6 In rapporto a questo paesaggio editoriale, ⁶ *Il Bollettino di Matematica* assume una collocazione assolutamente peculiare poiché si rivolge al personale e agli utenti delle scuole medie, uno dei rami maggiormente delicati dell'intero organigramma scolastico italiano post-unitario e, al contempo, uno di quelli più trascurati dalla stampa periodica.
- 7 Istituita dalla Legge Casati (1859), la scuola media, cui si accedeva dopo i 4 anni di elementari obbligatorie, era stata inizialmente suddivisa in tre tipologie: la scuola tecnica, che dava la possibilità di accedere alla scuola normale, l'istituto tecnico, utile per le carriere nel pubblico servizio, nel commercio, nelle industrie e nell'agricoltura, e il ginnasio che permetteva di accedere al liceo, e quindi all'Università. Recependo i dibattiti che avevano animato il mondo intellettuale risorgimentale, documentati *inter alia* da periodici come il *Giornale della Società di istruzione ed educazione* e *L'Istituto*, ⁷ l'insegnamento della matematica in questi istituti raccoglieva l'eredità delle tradizioni locali (specialmente sabaude e lombardo-venete) cui accostava influenze estere, di importazione francese e tedesca. La manualistica di aritmetica assumeva in particolare come modello il testo di J. Bertrand, tradotto da G. Novi nel 1862. Da par suo l'"operazione Euclide", ovvero lo sviluppo dell'insegnamento geometrico con metodo rigorosamente assiomatico-deduttivo, veniva attuata guardando anche alle reazioni e ai dibattiti già emersi all'estero, e per esempio alla posizione degli inglesi (J.M. Wilson, ecc.). A fronte dell'intenso impegno di matematici di vaglia, fra cui L. Cremona, E. Betti e F. Brioschi, gli esiti dell'istruzione nelle scuole medie erano stati tuttavia deludenti nei primi trent'anni dalla loro creazione. La situazione si era rivelata particolarmente critica sul fronte del funzionamento e dell'attività delle scuole normali, cui spettava il compito di formare i futuri maestri elementari, i veri intellettuali dei piccoli centri dell'Italia rurale.
- 8 In questa temperie, un giovane docente, fresco della vincita del concorso a cattedre di matematica e scienze negli istituti medi, partecipa nell'autunno del 1898 al I congresso dell'Associazione Mathesis a Torino e, intervenendo nei dibattiti sui mezzi più adeguati per migliorare la formazione scientifica magistrale, propone di fondare un giornale espressamente indirizzato ai maestri e agli alunni delle scuole normali. È, questo, l'atto di fondazione del *Bollettino di matematiche e di scienze fisiche e naturali. Giornale per la cultura dei maestri elementari e degli alunni delle scuole normali* (1899), cui si affiancherà tre anni più tardi il *Bollettino di Matematica*, con identico programma ma con un pubblico ampliato alla sfera degli educatori in servizio in tutte e tre le tipologie di medie. ⁸
- 9 Poco dopo la nascita del *Bollettino di Matematica*, il ministro L. Bianchi, sollecitato da vari segnali che indicavano la necessità di un rinnovamento del ramo d'istruzione media, nomina una commissione apposita per la sua riforma. La Commissione Reale, insediatasi nel 1905, presenta nel 1908 un disegno di legge che propone di istituire da un lato una scuola tecnica professionale, con accesso all'istituto tecnico e, dall'altro, una scuola media triennale unica, senza latino, propedeutica ai tre rami del liceo: classico, scientifico e moderno. G. Vailati, intellettuale di ampi orizzonti culturali, cultore di logica e allievo di Peano ma aperto anche alle istanze dei geometri della scuola di Segre, cura i programmi di Matematica. Ricollegandosi al pragmatismo di C.S. Peirce e W. James, facendo tesoro delle esperienze maturate nel corso di soggiorni in Germania e Francia e dei rapporti intrecciati con i cultori della didattica della matematica incontrati nei congressi internazionali di Parigi (1900) e Heidelberg (1904), Vailati propone una scuola laboratorio e una didattica della matematica contraddistinta da un'impostazione sperimentale e operativa. ⁹ Il *Bollettino di Matematica* è fra le riviste che seguono maggiormente da vicino i lavori della Commissione Reale, ospitando interventi pro e contro le proposte formulate e moderando i vivaci dibattiti suscitati fra i lettori del giornale dai diversi modelli di laboratorio di matematica presi in considerazione (G. Kerschensteiner, O. Decroly, J. Perry, E.H. Moore, E. Borel, F. Klein).
- 10 A distanza di pochi mesi dalla marcia su Roma, G. Gentile attua con i pieni poteri attribuitigli dal primo governo Mussolini una completa riforma del sistema scolastico italiano. Gli studenti possono ora optare fra tre categorie di istituti medi: il ginnasio-liceo, inteso come scuola di cultura volta a preparare

• ⁶ La definizione del *corpus* che abbiamo sopra tracciato è sostanzialmente precisa, se si pensa che q (...)

• ⁷ Luciano – Pizzarelli 2013.

• ⁸ La Direzione, *Il nostro programma*, BdM, I, 1902, p. 1-2.

• ⁹ Giacardi 2012a.

• ¹⁰ Gli interventi della Direzione e di illustri insegnanti quali E. Artom, R. Bettazzi, D. Gambioli, (...)

agli studi superiori; le scuole complementari, destinate a completare l'istruzione elementare e gli istituti magistrali e tecnici, con lo scopo di preparare all'esercizio di professioni inerenti l'insegnamento elementare, il commercio, l'agricoltura e l'economia. L'istituto magistrale, che va a soppiantare le scuole normali, è in particolar modo concepito per assolvere a una duplice finalità di scuola formativa e professionalizzante. Suddiviso in un corso inferiore quadriennale e in uno superiore triennale, privo di tirocinio, esso diventerà però ben presto una sorta di liceo femminile, a base umanistico-filosofica. Negando gli esiti delle battaglie culturali condotte fin dalla promulgazione della legge Casati e nonostante la tenace opposizione di illustri Maestri come G. Castelnuovo, V. Volterra e, in minor misura F. Enriques, l'insegnamento della matematica nelle scuole medie viene a essere dominato dalle materie umanistiche, che prendono il sopravvento su quelle scientifiche. Il *Bollettino di Matematica* (accanto al *Periodico di Matematiche*) denuncia con forza le “storture” della riforma Gentile: l'abbinamento della matematica e della fisica in ogni ordine e grado di scuole medie, l'orario inadeguato concesso a queste materie, i carichi di lavoro estenuanti cui sono costretti i docenti di discipline scientifiche.¹⁰ Per contro, l'impressione prodotta dai nuovi programmi è tutt'altro che negativa. Conti apprezza ad esempio il fatto che nel corso magistrale superiore sia previsto lo studio dell'aritmetica razionale secondo Peano, che era stato invece soppresso sia nel ginnasio che negli istituti tecnici, essendo ritenuto troppo difficile per il grado di sviluppo cognitivo di alunni ancora adolescenti. Maggiori perplessità manifesta invece nei confronti della modifica, effettivamente radicale, che tocca l'insegnamento geometrico: la geometria pratica, sviluppata finora con un approccio sperimentale e laboratoriale importato dall'estero, scompare lasciando il posto a una trattazione di questa disciplina condotta secondo la più pura tradizione nazionale, ovvero con metodo assiomatico-deduttivo fin dal corso magistrale inferiore.

- 11 Con l'arrivo di Alessandro Casati e, ancor più, di Pietro Fedele alla guida della Minervaprende avvio la politica dei “ritocchi” alla riforma Gentile. Basata su una differente visione dell'educazione e dell'istruzione, l'azione riformistica dei successori di Gentile mira a raggiungere una maggiore aderenza della prassi didattica ai principi del fascismo e ai dettami dell'autarchia culturale. Appellandosi alla necessità di aderire alla vita nazionale, il *Bollettino di Matematica* interagisce con gli ambienti ministeriali ed esalta di fronte ai suoi lettori l'operato dei nuovi ambasciatori di scienza e d'italianità nel mondo (F. Severi, E. Bompiani, N. Orestano, ecc.), intellettuali corifei del regime che – da par loro – sfruttano scientemente la rivista di Conti allo scopo di magnificare il genio latino e il primato italico nelle scienze matematiche e fisiche.¹¹
- 12 La definitiva liquidazione dell'assetto gentiliano, avviata da G. Belluzzo nel 1928-1929 e poi proseguita da B. Giuliano e F. Ercole, si completa nel 1936 con la nomina di G. Bottai alla direzione del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il 18 ottobre 1938 sono presentati al Gran Consiglio del Fascismo i principi alla base del nuovo ordinamento del sistema educativo, riassunti nella *Carta della scuola*. In essa sono distinte tre tipologie di istituti: la scuola media, per coloro che intendono accedere alla secondaria e all'Università, la scuola artigianale, per il proletariato rurale e senza sbocchi superiori, e quella professionale che consente di accedere a corsi tecnici biennali che si concludono con diplomi per impieghi e professioni. Il *Bollettino di Matematica* continua a sposare pienamente le direttive del regime e fino alla scomparsa di Conti nel 1940 accompagna la svolta razzista impressa dalla *Carta* all'insegnamento italiano.
- 13 Come si desume da questo sintetico *excursus*, durante tutto l'arco della sua vita editoriale, il *Bollettino di Matematica* prende parte attiva ai dibattiti sulla scuola media italiana, assumendo posizioni incisive soprattutto in merito alla funzione e allo statuto degli istituti normali (poi magistrali). In una congerie di oltre duecento periodici didattici circolanti allora in Italia, il *Bollettino di Matematica* e il suo quasi omologo *Bollettino di matematiche e di scienze fisiche e naturali* si distinguono per essere le sole riviste che affrontano in modo sistematico e continuativo le questioni matematiche (di matematica elementare, complementare ed elementare da un punto di vista superiore) e metodologiche connesse all'insegnamento-apprendimento in questi istituti e all'apprendistato culturale delle figure in esse operanti.¹² Al di là di questa peculiare forma di specializzazione, i giornali diretti da Conti condividono la ricca tradizione – e il nome – dei *Bollettini*, vale a dire delle pubblicazioni periodiche, molto diffuse nell'Italia liberale, incentrate sugli aspetti sindacali della professione insegnante (i salari, le pensioni, i trasferimenti, i concorsi...). Essi danno in effetti ampio risalto (un risalto assolutamente non comparabile a quello concesso dalle altre riviste prima menzionate) alla cronaca della vita e della carriera dei docenti delle scuole medie, con un occhio di particolare riguardo per le traiettorie personali e professionali degli istitutori e delle istitutrici di scuola normale. Questo legame fra il *Bollettino di Matematica* e la filiera dei *Bollettini* pubblicati dalle associazioni magistrali o di categoria non sarà scevro di conseguenze – come vedremo – e condizionerà in parte il modo in cui sarà declinato, sulle pagine della rivista di Conti, l'internazionalismo

• 11 Luciano 2013-2014; Luciano 2016.

• 12 Luciano 2012 e Villa – Luciano 2016-2017.

• 13 Tale categoria è da intendersi nell'accezione di Rasmussen 1995 e di Parshall – Rice 2002.

scientifico nel senso più largo del termine, ¹³ in frangenti critici quali la Grande Guerra e l'ascesa al potere del fascismo.

Il direttore e i collaboratori del *Bollettino*

- 14 Alla guida del *Bollettino di Matematica* – l'abbiamo già menzionato più volte – vi è Alberto Conti, considerato uno degli specialisti per eccellenza dell'educazione matematica naïf e della formazione magistrale, cui consacra tutta la sua produzione di ricerca. ¹⁴
- 15 Nato a Firenze il 3 dicembre 1873, Conti aveva compiuto gli studi secondari presso l'istituto tecnico G. Galilei, dove aveva avuto fra gli insegnanti G. Bellacchi, che gli aveva trasmesso un profondo interesse per la matematica e per la sua didattica, e quelli universitari presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (1891-1895). Dopo la laurea, conseguita il 12 novembre 1895, aveva intrapreso la carriera di insegnante, dapprima nella scuola tecnica comunale di Pausula, in provincia di Macerata, e successivamente in quella normale di Belluno. Nel 1898 aveva ottenuto il trasferimento nella scuola normale Anna Morandi Manzolini di Bologna, dove sarebbe rimasto fino al passaggio alla Margherita di Savoia di Roma nel 1908. Conti avrebbe terminato la propria carriera a Firenze, prima nell'istituto tecnico e, dal 1923, presso il liceo Michelangiolo.
- 16 Il prestigio di cui Conte gode, a livello nazionale e internazionale, è interamente dovuto alla sua attività di ricerca sui problemi dell'educazione matematica nelle scuole dell'infanzia, elementari e magistrali. Su tali questioni vertono i suoi lavori più apprezzati: il capitolo *Problemi di terzo grado* redatto per la collana *Questioni riguardanti le Matematiche Elementari* diretta da Enriques; un volume dedicato alla riforma delle scuole normali (1905) e due ampi rapporti presentati, rispettivamente, il primo al IV Congresso Internazionale dei Matematici (Roma 1908) e il secondo nella riunione della Sottocommissione italiana della Commission Internationale de l'Enseignement Mathématique (CIEM) svoltasi a Roma nel 1912. ¹⁵
- 17 Di pari rilevanza è l'impegno editoriale di Conti, autore di sei manuali di aritmetica razionale, calcolo letterale, aritmetica pratica, geometria e computisteria per le scuole elementari e normali, apprezzati sia in Italia che all'estero, ristampati dozzine di volte e diffusamente adottati su tutto il territorio nazionale. I suoi volumetti per la terza, quarta e quinta classe elementare, presentati al concorso per un nuovo Libro di Stato, bandito dal Ministero dell'Educazione Nazionale nel 1934, ricevono fra l'altro il terzo premio e gli valgono importanti riconoscimenti quali la nomina a membro di commissioni ministeriali per la riforma dei regolamenti e dei curricula scolastici, l'iscrizione nel ruolo d'onore degli insegnanti di scuola media e la nomina a cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.
- 18 Oltre all'attività scientifica ed editoriale, Conti è una figura di spicco nell'ambito dell'associazionismo e partecipa alla fase fondativa della Federazione nazionale insegnanti di scuola media, di cui è segretario durante la presidenza di G. Kirner. All'interno di quest'associazione – così come nell'ambito delle commissioni della CIEM – l'operato di Conti è quasi interamente rivolto alle problematiche della formazione scientifica dei maestri che – in assenza di tirocinio e di laboratori – si riduceva a una serie di regole e formule da apprendere meccanicamente e da ripetere in modo puramente mnemonico.
- 19 Grazie all'incarico da parte della CIEM di redigere il rapporto sull'insegnamento della matematica nelle scuole elementari e normali, in vista del IV Congresso Internazionale dei Matematici, Conti ha l'occasione di entrare in contatto con colleghi stranieri quali C.-A. Laisant, D.E. Smith e H. Fehr, e di profittare della loro collaborazione per il suo *Bollettino di Matematica*. Questa forma di impegno nella costruzione di quadri di pedagogia della matematica condivisi fra più paesi è esplicitamente definita da Conti una missione «per l'alto interesse internazionale e per il non meno alto interesse della Patria» ¹⁶. Gli anni fra il 1908 e il 1915 sono, di conseguenza, quelli della massima internazionalità del *Bollettino* che pubblica sistematicamente i verbali delle riunioni delle sottocommissioni nazionali della CIEM svoltesi a Bruxelles, Milano, etc. e i resoconti delle sessioni dedicate alla metodologia nell'ambito dei congressi internazionali dei matematici di Roma (1908) e di Cambridge (1912). ¹⁷
- 20 Per la direzione e per la gestione del *Bollettino*, Conti si avvale della collaborazione continuativa di una squadra di colleghi, ¹⁸ nella quale spiccano i docenti di scuola media Luigi Tenca, Paolo Cattaneo, Alpinolo Natucci e Corrado Ciamberlini, che condividono con lui un medesimo ideale di cultura matematica, oltre a un buon numero di convinzioni politiche. In particolare, a causa delle loro posizioni nettamente interventiste, parecchi fra questi intellettuali chiederanno di essere distaccati a servizio del ministero della guerra nel 1917. Conti stesso insegnerà al Collegio militare di Roma fino al 1920, ¹⁹ Tenca si arruolerà nell'esercito e, in qualità di luogotenente e poi di ufficiale, sarà più volte decorato al valore per esser stato protagonista di
- ¹⁴ Per maggiori dettagli sul profilo biografico di Conti si vedano: Conti 1909; Conti 1936; La Direzi (...)
 - ¹⁵ A. Conti, *Problemi di terzo grado: duplicazione del cubo; trisezione dell'angolo*, in *Questioni rig (...)*
 - ¹⁶ La Direzione, *Commissione internazionale per l'insegnamento della matematica: delegazione italiana(...)*
 - ¹⁷ I rapporti delle riunioni CIEM di Roma, Milano, Bruxelles e Cambridge sono pubblicati in BdM, VII, (...)
 - ¹⁸ Gli autori del *Bollettino* (insegnanti di scuola media e secondaria, professori universitari e alcu (...)
 - ¹⁹ Conti 1936, p. 94.
 - ²⁰ A. Conti, *Tenca Luigi*, BdM, XIV, 1916, p. 245.
 - ²¹ A. Conti, *In memoria*

episodi di eroismo al fronte. **20** Conti e altri collaboratori di spicco del *Bollettino di Matematica* approderanno infine precocemente al fascismo militante, da un lato sull'onda del malcontento per la vittoria mutilata dall'infamia dei trattati di Versailles, dall'altro per il fatto che la gerarchia fascista riuscirà a sfruttare abilmente le loro tragedie famigliari per “conquistarli” alla causa, in particolare santificando la morte di un figlio di Conti, Luigi, maggiore della R. Aeronautica, decorato di due medaglie d'argento al valore durante la Grande Guerra, perito nel cappottamento dell'idrovolante sul quale si trovava come osservatore per i calcoli astronomici, in preparazione della seconda trasvolata oceanica dell'Atlantico del Nord al comando del generale F. De Pinedo. **21**

di Conti L., BdM, XXII, 1926, p. 81-98 e La Direzione, Condoglianze in morte (...)

Il Bollettino di Matematica: una rivista italiana per italiani?

- 21 Il *Bollettino di Matematica* potrebbe apparire, di primo acchito, come una rivista esclusivamente italiana, nella misura in cui i suoi autori sono pressoché tutti italiani (si contano meno di una decina di contributi di stranieri, **22** e per la maggior parte si tratta di traduzioni o di estratti di lavori apparsi su *L'Enseignement Mathématique*) e dal momento che il suo programma editoriale prende in considerazione, in linea teorica, solo le questioni inerenti l'insegnamento nelle scuole medie nazionali. Una tale percezione, tuttavia, sarebbe incompleta e, in definitiva, impropria.
- 22 In primo luogo, infatti, il *Bollettino* può contare su un gruppo di abbonati stranieri, numericamente esiguo ma assai vario come estrazione e provenienza, che annovera editori come i polacchi G.A. Gebethner, R. Wolff e il tedesco O. Harrassowitz, matematici e cultori di didattica come il francese C.-A. Laisant e il tedesco F. Pietzker, specialisti di fondamenti come il belga J. Malengrau, storici della matematica come D.H. Wieleitner, oltre a parecchi insignanti fra cui M.S. Botez e V. Thébault, in servizio – rispettivamente – presso la scuola media di Piatra Neamt (Romania) e all'école primaire di Le Mans. **23** Numerose sono poi le biblioteche, annesse a università, istituzioni e scuole di Leipzig, Löw, Montevideo, New York, Osaka, Praga, Varsavia, del Wisconsin e dell'Illinois, che ricevono regolarmente il giornale di Conti, dalla sua fondazione e fino agli anni Trenta.
- 23 In seconda istanza, nei primi vent'anni di pubblicazione, il *Bollettino di matematica* è caratterizzato da una cifra d'autentico internazionalismo scientifico, comune peraltro ad altre riviste intermedie italiane come il *Periodico di Matematica* e la *Rivista di Matematica*. La dimensione transnazionale del *Bollettino* si può cogliere in una molteplicità di contesti, e *in primis* nelle panoramiche dedicate da F. Pietzker, A. Bottari, G. Loria e L. Ponzinibio, oltre che dallo stesso Conti, al sistema scolastico tedesco, ai progetti di riforma portati avanti da Klein e dalla sua “scuola” e ai loro contributi nel campo delle matematiche elementari da un punto di vista superiore e della “matematica approssimata” (W. Lietzmann, M. Simon). **24** Inserendosi nell'ambito del dibattito su rigore e intuizione che aveva animato *L'Enseignement mathématique*, nella prima decade del Novecento il *Bollettino* di Conti denuncia la sostanziale sconfitta dell'approccio strettamente ipotetico-deduttivo. L'intenzione di riversare nell'insegnamento medio-secondario le recenti ricerche sui fondamenti e di valersene per rinnovare i libri di testo, emendandoli dalle pseudo-definizioni e dalle pseudo-dimostrazioni smascherate proprio dalla critica logico-fondazionale, si era infatti dimostrata difficilmente realizzabile e prova ne erano gli insuccessi cui erano andati incontro, sia all'estero che in Italia, i testi di G. Halsted (1904), G. Peano (1902) e S. Catania (1905).
- 24 L'orientamento internazionalista del *Bollettino* traspare poi dalla rubrica Rivista delle riviste che ospita lo spoglio di giornali stranieri quali *L'Enseignement mathématique*, *L'Éducation mathématique*, il *Bulletin de sciences mathématiques et physiques élémentaires*, i bollettini dell'American Mathematical Society e della Deutschen Mathematiker-Vereinigung, e il *Journal Mathématique International* in Esperanto. A questo proposito, ci limitiamo a rilevare che le collezioni di questi giornali, la cui lettura era ritenuta da Conti utilissima, e quasi indispensabile per la formazione continua degli insegnanti italiani, erano ricevute in scambio con il *Bollettino* e, insieme a molte altre pubblicazioni internazionali, venivano messe a disposizione dei lettori grazie alla biblioteca itinerante di questo giornale. **25** Purtroppo, nonostante le intenzioni di Conti, questa rubrica risulta essere saltuaria, il che limita le possibilità di ricavare informazioni dettagliate sui modelli didattici da lui maggiormente apprezzati e promossi. In termini generali si può tuttavia affermare che questa rubrica richiama i lettori a imprimere un taglio intuitivo, costruttivo, sintetico e induttivo a ogni tipo e grado di insegnamento medio, ispirandosi soprattutto alle voci francesi e americane di C.A. Laisant, E. Borel (*L'Enseignement mathématique*) e D.E. Smith (*Bulletin of the American Mathematical Society*).
- 25 Sintomatiche del comparativismo in chiave sovranazionale del *Bollettino di*

• **22** Armando – Luciano 2015-16, p. 235-271.

• **23** Gli abbonati stranieri sono 35 su un totale di 866. Per il loro elenco completo si rimanda a Arman (...)

• **24** F. Pietzker, *L'insegnamento della matematica nelle Scuole medie della Germania, da un articolo del (...)*

• **25** La biblioteca del *Bollettino*, fondata nel 1902 e donata nel 1931 al liceo «Michelangiolo» di Firen (...)

• **26** A. Conti, G. Papelier,

Matematica sono infine le ampie e dettagliate recensioni di libri, raccolte e sussidiari pubblicati da illustri didatti quali G. Papelier, C.A. Laisant, M. Stuyvaert, G.H. Chandler, C. de Freycinet e C. Bourlet, volumi il cui utilizzo era fortemente raccomandato dalla direzione del giornale anche nelle scuole italiane. ²⁶ Alla luce di queste opere Conti suggerisce, fra le pratiche più efficaci per rendere attivo l'apprendimento nelle elementari, il ricorso ai giochi e a tutte le forme di matematica ricreativa (problemi capziosi, operazioni curiose, origami e chirigami, macchine e strumenti di calcolo come abachi e pallottolieri...). Il *Bollettino* richiama poi l'attenzione dei lettori sul ruolo dell'educazione matematica *naïve*, cioè quella offerta dal contesto familiare o prescolare, nei primi anni dello sviluppo, e in particolar modo sulla struttura e sulle caratteristiche del linguaggio dei bimbi nel passaggio dal registro meramente linguistico (la *filastrocca dei numeri*, i *nomi dei numeri*) alla prima percezione della quantità (il senso del *molto* rispetto al *poco*, del *nulla* rispetto al *qualcosa*) e da questa al concetto di numero. In campo geometrico, sulla scorta della lettura di Laisant e Papelier, Conti sconsiglia caldamente al pubblico del suo giornale l'approccio nominalista, meccanico e astratto, a favore invece di tutte quelle tecniche di docenza pratiche e sperimentali atte a educare la visione geometrica e la capacità di leggere e interpretare figure, diagrammi e grafici. Per l'insegnamento della geometria piana raccomanda specialmente l'uso di modelli, eventualmente costruiti utilizzando materiali poveri come cartone, fil di ferro, sughero e legno, grazie ai quali, dopo una fase ludica ed esplorativa, l'alunno può ampliare il raggio dei suoi "esperimenti", variando le costruzioni e deducendo, grazie a queste, relazioni e proprietà di regolarità, di simmetria, ecc. Più problematico risulta invece, per il *Bollettino*, trarre spunti dai manuali esteri circa l'insegnamento della matematica nelle scuole medie, viste le sostanziali differenze di organizzazione di questo segmento scolare nei diversi paesi. Così, nonostante gli apprezzamenti per testi come *The first book of geometry* di G. Chyholm Young, tradotto in italiano da L. Viriglio nel 1915, Conti e alcuni collaboratori fra cui A. Perna e G. Guareschi invitano i colleghi a salvaguardare la tradizione di rigore logico-deduttivo tipica della manualistica italiana, anche a costo di ricorrere a testi scientificamente ottimi, ma francamente difficili, quali quelli di C. Burali-Forti e A. Ramorino, C. Ciambrellini o P. Benedetti.

Il declino dell'“Internazionale dell'insegnamento”

- 26 A seguito del conflitto mondiale le collaborazioni sovranazionali sull'insegnamento della matematica subiscono un progressivo allentamento e infine una brusca battuta d'arresto. Conti, che assiste alla dissoluzione di organismi quali la CIEM, apporta gradualmente una serie di cambiamenti alla struttura del "suo" ²⁷ *Bollettino*. Consapevole del fatto che un giornale didattico, per quanto di area scientifica, è destinato a riscuotere successo nella misura in cui parla – per così dire – la lingua dei suoi lettori e abbonati, Conti adatta la strategia editoriale della rivista alla nuova temperie sociale e politica. Da un lato egli continua a sviluppare in una prospettiva transnazionale i soggetti e le problematiche proprie dell'istruzione matematica, dall'altro sfrutta le colonne del suo giornale per veicolare convinzioni e contenuti ideologici, di matrice dapprima nazionalista e poi fascista.
- 27 Durante la Grande Guerra e nei primi anni Venti le sezioni del *Bollettino* intitolate *Articoli generali d'indole scientifico-didattica* e *Piccole Note* continuano dunque a ospitare, per esempio, i rapporti di C. Leoni sui programmi scolastici nelle Terre redente, ispirati alle vedute di Klein, ²⁸ nei quali era introdotto il concetto di funzione fin dalla quarta ginnasio e dove venivano maggiormente approfonditi i concetti di derivata e integrale in vista delle applicazioni alle scienze. Inoltre, grazie all'opera intelligente e tenace di due collaboratori, D. Mercogliano e D. Gambioli, che traducono in italiano i celebri testi di J.W.A. Young *I concetti fondamentali dell'algebra e della geometria* (1919) e *L'insegnamento delle matematiche nelle scuole elementari e secondarie* (1924), la rivista di Conti è fra le prime a presentare in Italia le idee sostenute da questo autore a Chicago, direttamente influenzate dall'attivismo pedagogico di J. Dewey: l'opportunità di impostare l'attività didattica per gruppi di lavoro, la necessità di studiare ritmi di apprendimento individuali e di sviluppare metodi di laboratorio in vista di un'applicazione concreta del sapere matematico nel campo delle scienze sperimentali. ²⁹ Infine, grazie all'intermediazione di Peano, assiduo collaboratore del *Bollettino di Matematica*, in contatto per motivi interlinguistici con intellettuali quali P. Bovet e A. Ferrière, il giornale di Conti contribuisce alla diffusione in Italia del modello pedagogico di provenienza elvetico-francese dell'*école nouvelle*, ossia all'affermazione di una prassi didattica attiva, dinamica, che valorizza la libertà e la spontaneità dell'allievo e che presta attenzione agli aspetti psicologici e cognitivi dell'apprendimento, oltre che alle dinamiche che si instaurano in aula fra allievi e docenti. ³⁰
- 28 Parallelamente, Conti moltiplica però, nel suo *Bollettino*, gli appelli a difesa del patrimonio scientifico italiano e gli interventi di propaganda patriottica e

Formulaire de
mathématiques spéciales,
Paris, Vuibert et Nony
Editeurs, 190 (...)

• ²⁷ Conti ha sempre considerato il *Bollettino* alla stregua «di un figlio prediletto» (Conti 1936, p. 9 (...))

• ²⁸ Cfr. per es. La Direzione, *Organizzazione degli studi di matematica nelle scuole medie di Trieste* (...)

• ²⁹ D. Mercogliano, *I concetti fondamentali dell'algebra e della geometria secondo le lezioni del prof* (...)

• ³⁰ D. Mercogliano, *Sull'insegnamento dinamico della matematica, Comunicazione fatta al Congresso del* (...)

• ³¹ P. Cattaneo, *Istituto Idrografico della*

nazionalista. Così, scorrendo le pagine del giornale non è sorprendente leggere che l'edizione nazionale delle tavole logaritmiche è un dovere che s'impone ai matematici italiani, affinché le nostre scuole «si liberino dal giogo teutonico»³¹, né che la rivendicazione delle gloriose conquiste nazionali in algebra, fisica e meccanica razionale costituisce un imperativo morale per i nostri storici della scienza.³² Il credo politico di Conti e quello di alcuni suoi stretti collaboratori ispira poi la creazione di numerose nuove rubriche e sezioni del giornale come i *Medaglioni* e l'*Albo d'onore*, dedicati agli "eroi",³³ cioè alle grandi e piccole storie dei lettori e degli abbonati come E.E. Levi, L. Tenca, S. Medici, e persino a quelle dei loro figli, nipoti e parenti, caduti per la patria combattendo al fronte, feriti sui campi di battaglia, ecc.³⁴ Da questo punto di vista, il *Bollettino di Matematica* rivela il suo retaggio, differente rispetto a quello degli altri giornali didattici italiani, e cioè la sua derivazione dalla tradizione dei *Bollettini* pubblicati da associazioni culturali, professionali e di categoria. Una messe di informazioni altrettanto ricca e ideologicamente orientata rispetto a quella pubblicata sul giornale diretto da Conti si ritrova, in effetti, solo in un'altra rivista coeva: il *Bollettino dell'Associazione Mathesis*.

29 L'itinerario di condizionamento ideologico percorso dal *Bollettino* può considerarsi completato nel 1919 con l'articolo *Dopo la Vittoria*, nel quale la direzione del giornale saluta i colleghi caduti compiendo «per intero il proprio dovere» e i nuovi abbonati, divenuti italiani secondo i «naturali confini del paese»³⁵. La rete di collaborazioni transnazionali in campo educativo, che Conti aveva saputo costruire ed estendere intorno alla rivista, si è ormai incrinata, gli ideali internazionalisti si sono affievoliti fino a tramontare definitivamente e una parte consistente della comunità dei lettori è ora pronta per essere indottrinata agli ideali del nuovo regime.

La fascistizzazione del *Bollettino*

30 A partire dal 1924 la scuola e la società italiane subiscono il cosiddetto processo di "fascistizzazione".³⁶ Per raggiungere il consenso e il controllo di massa, facendo degli italiani una nazione animata da un'unica fede, viene messo a punto un complesso insieme di iniziative che coinvolge i vari ambiti istituzionali e non (dalle associazioni ai mezzi di comunicazione, fino all'organizzazione di mostre ed esposizioni come la Mostra della scuola, inaugurata a Firenze nel marzo del 1925). La stampa – così come il cinema e la radio – subisce un pesante processo di omologazione e di strumentalizzazione esercitata, oltre che attraverso la censura, mediante la selezione e il controllo degli autori. Per quanto riguarda i giornali matematici, la fascistizzazione tocca, più che l'oggetto, le forme esteriori, ovvero le componenti linguistiche e iconografiche, che sono peraltro quelle più facilmente e velocemente modificabili. Parlare di una "matematica fascista", così come parlare di uno stile o spirito latino nel modo di fare e trasmettere l'aritmetica o la geometria è infatti, evidentemente, cosa destituita di senso. Solo alcuni ferventi fascisti come A. Perna, E. Bortolotti e G. Sansone, oltre a Conti stesso, si spingeranno a tanto, giungendo a esiti grotteschi nel tentativo di glorificare i risultati degli italiani nel campo della logica matematica, o in quello di arianizzare la storia recente della geometria algebrica italiana, negando le contaminazioni con l'estero di cui avevano beneficiato queste linee di ricerca.³⁷

31 Conti si iscrive al PNF nel 1925, all'indomani del secondo attentato al Duce, anche se fin dall'inizio il partito ha la sua «illimitata fiducia»³⁸. Membro del Direttorio del comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascista (ANIF), del consiglio direttivo dell'Istituto Fascista di Cultura di Firenze e di quello della delegazione fiorentina dell'Unione Nazionale per la protezione antiaerea (UNPA), oltre che fiduciario del comitato provinciale fiorentino dell'Opera Nazionale Balilla, Conti si dedica anima e corpo alla propaganda. Sotto la sua presidenza nel R. liceo «Michelangiolo» di Firenze costituisce persino un Comitato interno,

la cui opera, iniziata nel gennaio del 1928, condusse, in breve, ad un risultato meraviglioso: all'inizio di questa propaganda si avevano 3 Piccole Italiane e 1 Giovane Italiana, 21 Balilla, 70 Avanguardisti per un totale di 486 alunni (anno scolastico 1926-27); al dicembre 1928, si contavano 88 Balilla; 108 Avanguardisti, 29 Piccole Italiane, 50 Giovani Italiane, 12 della MVN e 8 del PNF ossia 295, fra alunni e alunne, appartenenti alle organizzazioni del Regime fascista con una percentuale dell'83% sul totale degli iscritti.³⁹

32 In considerazione del suo ruolo di intellettuale schierato, non stupisce che Conti – che pure, come si è detto, era stato fra le voci apertamente critiche della Riforma Gentile – renda il suo *Bollettino* oggetto di un mirato processo di fascistizzazione, potenziandone grandemente le rubriche extra-matematiche durante il Ventennio. Come lui stesso afferma: «col 1922 si apre una nuova Era per l'Italia e una nuova serie pel *Bollettino*».⁴⁰

33 Partendo dal presupposto che la formazione degli insegnanti di scuola

R. Marina, *Tavole logaritmiche*, Genova, 1913, BdM, XV, 191 (...)

- 32 P. Quintili, Bortolotti E., *Italiani promotori e scopritori di teorie algebriche*, estratto dall'an (...)
- 33 A. Conti, *Nozze d'argento*, BdM, XVII, 1920-1921, p. 251.
- 34 Cfr. per es. A. Conti, Tenca Luigi, BdM, XIV, 1916, p. 245; P. Cattaneo, *Senigallia Ermanno*; A. Co (...)

- 35 A. Conti, *Dopo la vittoria*, BdM, XVI, 1919, p. 1-2.

- 36 Charnitzky 1996; Commissione Alleata in Italia 1947; Galfre 2005; Guerraggio – Nastasi 2005; Osten (...)
- 37 La Direzione, BdM, s. 3, I, 1939, p. 24, 51, 125-127, 129-130.

- 38 Conti 1936, p. 94.

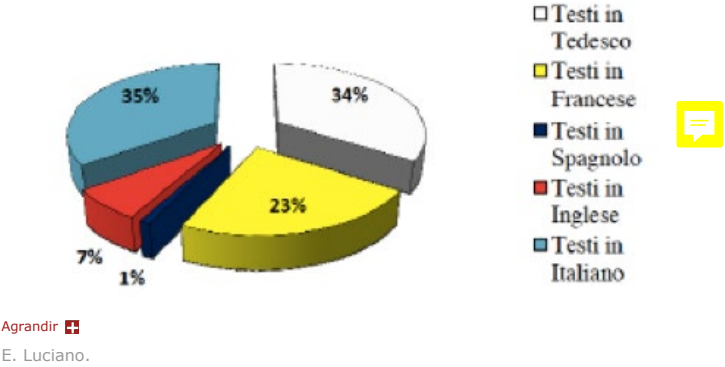
- 39 *Ibidem*.

- 40 A. Conti, *Verso la XXX Annata*, BdM, XXIX, 1933, p. 139.

elementare e media non potesse tralasciare i *pivots* ideologici della nuova era, Conti sfrutta miratamente la sua rivista per celebrare la *Fuhrende Stellung* delle scuole matematiche italiane e i pregi della politica culturale e scolastica fascista. Negli anni 1924-1935 il *Bollettino* si configura così, in misura sempre crescente, come una rivista che dà adesione leale, piena e cordiale al nuovo ordine:

- Il *Bollettino di Matematica*, sostenuto dalla simpatia che mai gli è venuta meno, dalla fondazione in poi, prosegue, fiducioso, nello svolgimento del proprio programma, senza estraniarsi dalla vita nazionale che continuerà ad avere eco nelle sue colonne, con una completa aderenza al regime, che salvò l'Italia dalla follia bolscevica e che le ridonò lo scettro imperiale. ⁴¹
- ⁴¹ [A. Conti], *Aderenza al Regime e alla vita nazionale*, annuncio stampato nel retro di copertina di (...)
 - ⁴² [A. Conti], *Per la vita del "Bollettino di Matematica" e per una santa battaglia*, BdM, XXXV, 1939, (...)
 - ⁴³ [A. Conti], *Nuovo Ministro dell'E.N. e Nuovo Direttore generale dell'I.M.*, BdM, XXXI, 1935, p. 81.
 - ⁴⁴ La rubrica compare per la prima volta in BdM, XXVI, 1930, p. 114-117, 75-76, 159-162. Cfr. anche B (...)
 - ⁴⁵ La Direzione, *Conferenze di S.E. Severi in Italia e all'Estero*, BdM, XXIX, 1933, p. 94-95; *Confere* (...)
 - ⁴⁶ La rubrica è inaugurata in BdM, XXXI, 1935, p. 85, 148. Si trova poi in BdM, XXXII, 1936, p. 28-30 (...)
 - ⁴⁷ Il *Bollettino* adotta un meta-segno editoriale specifico (una sorta di manina) per indicare l'appar (...)
 - ⁴⁸ La Direzione, V. Volterra, BdM, XXXVII, 1941, p. VIII.
 - ⁴⁹ La Direzione, T. Levi-Civita, BdM, XXXVIII, 1942-1946, p. IX.

Fig. 1 – Testi recensiti divisi per nazionalità.



- 36 A salvarsi dal processo di fascistizzazione è un'unica sezione del *Bollettino di Matematica*, quella bibliografica, curata da Gino Loria e pubblicata in appendice al giornale di Conti a partire dal 1922. Essa conserva, infatti, una dimensione autenticamente transnazionale, con il 65% dei testi recensiti di provenienza estera, ivi compresi volumi di autori notoriamente non ariani.
- 37 Alla fine del 1939 Conti abbandona la direzione del *Bollettino* a causa delle sue precarie condizioni di salute. ⁵⁰ Gli succedono E. Nannei ed E. Grassi che, pur con l'intenzione di proseguire il lavoro editoriale in una linea di continuità, riportano il *Bollettino* al suo originario ruolo di «strumento di diffusione della cultura matematica in Italia», ⁵¹ attenuando e infine abolendone del tutto gli aspetti ideologici. Il giornale interromperà tuttavia poco dopo la pubblicazione quando la sua sede e il suo archivio saranno completamente distrutti da due bombardamenti aerei (22 ottobre 1942 e 19 maggio 1944). ⁵²

- ⁵⁰ *Cambio della guardia*, BdM, XXXVI, 1940, p. 1. Conti scompare il 18 ottobre di quello stesso anno.
- ⁵¹ La Direzione, *Il nostro programma*, BdM, I, 1902, p. 1-2.
- ⁵² La Direzione, *Ai lettori*, BdM, XXXIX, 1947, p. 1; La Direzione, *Ai lettori*, BdM, XL, 1948, p. 1.

Conclusioni

- 38 Il *Bollettino di Matematica* è stato oggetto di un processo di internazionalizzazione e poi di nazionalizzazione dei suoi contenuti giocato su più scale e livelli. Questo percorso è decollato nell’età aurea delle collaborazioni sovranazionali sui temi dell’insegnamento della matematica e ha patito il declino e la dissoluzione degli organismi internazionali ad esso deputati – in primis la CIEM – dopo la prima guerra mondiale. L’interventismo del direttore Conti e di molti collaboratori del giornale e la loro militanza fascista hanno infine segnato irrevocabilmente il tramonto di quell’ideale di “fabrique transnationale” della pedagogia della matematica che era stato alla radice stessa della creazione del *Bollettino* nel 1902.
- 39 La rivista di Conti ha gradualmente modificato la sua linea e politica editoriale, man mano che la Direzione maturava la consapevolezza che occorresse puntare soprattutto sui maestri e sugli insegnanti di scuola media per la trasmissione in aula e nella società di contenuti ideologici di stampo nazionalista e successivamente fascista. Allo scopo di trasformare un insieme quanto mai disomogeneo di educatori, in una comunità che condividesse una cultura matematica ed extra-matematica “autenticamente” italiana, Conti rafforzò pertanto, negli anni, le rubriche del suo *Bollettino* che testimoniavano al meglio l’adesione della rivista alla vita del paese e allo spirito dei tempi.
- 40 I risultati furono a tutti gli effetti singolari e rendono il *Bollettino di Matematica* un *case study* unico, a mio avviso, nel contesto del giornalismo matematico italiano a carattere elementare fra le due guerre.

Bibliographie



Bibliografia primaria

Candido 1948 = G. Candido, *Il giornalismo matematico in Italia*, in E. Bortolotti, E. Nannei (a cura di), *Scritti matematici di Giacomo Candido*, Firenze, 1948, p. 598-606.

Cavallaro 1930 = V. Cavallaro, *Storia del giornalismo matematico italiano*, BdM, XXVIII, 1930, p. XLIX-LIX.

Commissione Alleata in Italia 1947 = Commissione Alleata in Italia, Sottocommissione dell'Educazione (a cura di), *La politica e la legislazione scolastica in Italia dal 1922 al 1943 con cenni sui periodi precedenti e una parte conclusiva sul periodo post-fascista*, Milano, 1947.

Conti 1909 = A. Conti, *Pel lutto nazionale e per un grave lutto domestico*, BdM, VIII, 1909, p. 1-7.

Conti 1936 = A. Conti, *I miei quaranta anni*, BdM, XXXII, 1936, p. 89-96.

La Direzione 1940 = La Direzione, *Conti Alberto*, BdM, XXXVI, 1940, p. 81-84.

Bibliografia secondaria

Armando – Luciano 2015-2016 = C. Armando, E. Luciano, “*Volgere i progressi della Scienza a beneficio della Scuola*”: il *Bollettino di Matematica di A. Conti (1902-1948)*, tesi di laurea magistrale, Università di Torino, a.a. 2015-2016.

Ausejo – Hormigon 1993 = E. Ausejo, M. Hormigon (a cura di), *Messengers of mathematics: European mathematical journals (1800-1946)*, Madrid, 1993.

Charnitzky 1996 = J. Charnitzky, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, Firenze, 1996.

Chiosso 1997 = G. Chiosso (a cura di), *La stampa pedagogica e scolastica in Italia*, Brescia, 1997.

Chiosso 2008 = G. Chiosso (a cura di), *Teseo’900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, Milano, 2008.

Galfré 2005 = M. Galfré, *Il regime degli editori. Libri, scuola e fascismo*, Bari, 2005.

Giacardi 2006 = L. Giacardi (a cura di), *Da Casati a Gentile. Momenti di storia dell’insegnamento secondario della matematica in Italia*, Lugano, 2006.

Giacardi 2012a = L. Giacardi, *The emergence of the idea of the mathematics laboratory in the early twentieth century*, in K. Bjarnadottir et al., “Dig where you stand 2”. *Proceedings of the second international conference on the history of mathematics education*, Lisbona, p. 203-225.

Giacardi 2012b = L. Giacardi (a cura di), *Documenti per la storia dell'insegnamento della matematica in Italia*, in <http://www.mathesisistorino.it>, consultato il 20 agosto 2018.

Gispert 2018 = H. Gispert, *Journaux mathématiques et publics enseignants (XVIIIe-XXe siècle). Le rôle heuristique de l'hétérogénéité des mondes de l'enseignement des mathématiques*, in *Revue suisse des sciences de l'éducation*, 40-1, p. 133-152.

Guerraggio – Nastasi – di Sieno 1998 = A. Guerraggio, P. Nastasi, S. di Sieno (a cura di), *La matematica italiana dopo l'Unità. Gli anni tra le due guerre mondiali*, Milano, 1998.

Guerraggio – Nastasi 2005 = A. Guerraggio, P. Nastasi, *Matematica in camicia nera. Il regime e gli scienziati*, Milano, 2005.

Luciano 2012 = E. Luciano, *Questions de spécialisation et d'idéologisation des mathématiques: le Bollettino avant et après le Fascisme*; e Bollettino di Conti ou Bollettino di Matematica? *Stratégies éditoriales et charisme d'un savant, contributions données au Colloque international* «Circulation des mathématiques (des Lumières à la seconde guerre mondiale), les mathématiques dans et par les journaux», Les Treilles, 5-10 novembre 2012.

Luciano 2013-2014 = E. Luciano, *Matematica e ideologia. Momenti di storia dell'insegnamento nel Ventennio fascista*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, CLXXIII, 2013-2014, p. 235-275.

Luciano 2014 = E. Luciano, *Alberto Conti*, in G. Chiosso, R. Sani (a cura di), *DBE Dizionario biografico dell'educazione 1800-2000*, Milano, 2014, vol. 1, p. 385-386.

Luciano – Pizzarelli 2013 = E. Luciano, C. Pizzarelli, 'Educare è sinonimo di emancipare': le riviste della Società d'Istruzione e di Educazione, in F. Ferrara, L. Giacardi, M. Mosca (a cura di), *Conferenze e Seminari 2012-2013*, Ass. Sub. *Mathesis*, Torino, 2013, p. 43-63.

Luciano 2016 = E. Luciano, *Ambasciatori di scienza e d'italianità: l'Accademia d'Italia e la diffusione della cultura matematica all'estero*, in *Physis*, 51-1/2, 2016, p. 61-73.

Ostenc 1981 = M. Ostenc, *La scuola italiana durante il fascismo*, Bari, 1981.

Pepe 2016 = L. Pepe, *Insegnare matematica. Storia degli insegnamenti matematici in Italia*, Bologna, 2016.

Parshall – Rice 2002 = K.H. Parshall, A.C. Rice (a cura di), *Mathematics unbound: the evolution of an international mathematical research community 1800-1945*, Providence-Rhode Island, 2002.

Projet ANR Cirmath = Projet ANR Cirmath. Circulation des mathématiques dans et par les journaux : histoires, territoires et publics, <http://cirmath.hypotheses.org>, consultato il 20 agosto 2018.

Rasmussen 1995 = A. Rasmussen, *L'internationale scientifique (1890-1914)*, tesi di dottorato, Parigi, 1995.

Salmeri 2012 = A. Salmeri, *Alberto Conti*, profilo biografico per il sito *Mathematica Italiana*, http://matematica.sns.it/media/volumi/403/conti_.pdf, consultato il 20 agosto 2018

Villa – Luciano 2016-2017 = M. Villa, E. Luciano, *Il Bollettino di matematiche e di scienze fisiche e naturali di A. Conti: la formazione scientifica magistrale nell'epoca liberale*, tesi di laurea magistrale, Università di Torino, a.a. 2016-2017.

Notes

1 Ausejo – Hormigon 1993; *Projet ANR Cirmath*.

2 Gispert 2018.

3 Candido 1948; Cavallaro 1930; Chiosso 1997 e Chiosso 2008.

4 Guerraggio – Nastasi 1998, p. 765-816; Giacardi 2006; Giacardi 2012b; Pepe 2016.

5 Giacardi 2006, p. 22-23.

6 La definizione del *corpus* che abbiamo sopra tracciato è sostanzialmente precisa, se si pensa che queste riviste sono anche le sole ad essere in generale classificate come

“giornali didattici” nei cataloghi delle biblioteche coeve. Ad esso si potrebbero aggiungere alcuni altri titoli (la *Rivista di matematica elementare*, la *Rassegna di matematica e fisica*, la *Rivista di matematica pura ed applicata per le scuole medie*), la cui vita editoriale fu tuttavia irregolare, ovvero delle riviste tangenziali per contenuto, come il *Bollettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche* (1898-1918) edito da G. Loria e *Schola et Vita* (1926-1939), pubblicata in interlingua da N. Mastropaolo e G. Peano, due intellettuali vicini agli ambienti del socialismo esperantista.

7 Luciano – Pizzarelli 2013.

8 La Direzione, *Il nostro programma*, BdM, I, 1902, p. 1-2.

9 Giacardi 2012a.

10 Gli interventi della Direzione e di illustri insegnanti quali E. Artom, R. Bettazzi, D. Gambioli, A. Marengoni, A. Natucci e P. Buffa contro la Riforma Gentile e i successivi “ritocchi” apparvero spesso all’interno di apposite rubriche del *Bollettino* intitolate *Sulla riforma scolastica*, *Questioni urgenti e vitali per l’insegnamento della matematica nelle scuole medie* e *Riforme recenti e future*.

11 Luciano 2013-2014; Luciano 2016.

12 Luciano 2012 e Villa – Luciano 2016-2017.

13 Tale categoria è da intendersi nell’accezione di Rasmussen 1995 e di Parshall – Rice 2002.

14 Per maggiori dettagli sul profilo biografico di Conti si vedano: Conti 1909; Conti 1936; La Direzione 1940; Luciano 2014 e Salmeri 2012.

15 A. Conti, *Problemi di terzo grado: duplicazione del cubo; trisezione dell’angolo*, in *Questioni riguardanti le matematiche elementari*, Bologna, Zanichelli, 3^a ed., 1924-1927, parte II, p. 325-416; *Referendum per la riforma della scuola normale*, Bologna, Cuppini, 1905; *Sull’iniziazione alle matematiche e sulla preparazione dei maestri elementari in Italia*, Atti del IV Congresso Internazionale dei Matematici, Roma, Lincei, 1909, vol. III, p. 519-528; *L’insegnamento della matematica nelle scuole infantili ed elementari*, in *Atti della sottocommissione italiana della commissione internazionale dell’insegnamento matematico*, Bollettino della Mathesis, III, 1912, p. 179-214; *L’insegnamento della matematica nelle scuole normali*, in *Atti della sottocommissione italiana della commissione internazionale dell’insegnamento matematico*, Bollettino della Mathesis, III, 1912, p. 111-175.

16 La Direzione, *Commissione internazionale per l’insegnamento della matematica: delegazione italiana*, BdM, VIII, 1909, p. 39.

17 I rapporti delle riunioni CIEM di Roma, Milano, Bruxelles e Cambridge sono pubblicati in BdM, VII, 1908, p. 25-33, 56-59, 86-127; VIII, 1909, p. 38-50, 272-276; IX, 1910, p. VII-IX, 236-238; BdM, X, 1911, p. I-II, 94-96, 133 e XI, 1912, p. 206-208

18 Gli autori del *Bollettino* (insegnanti di scuola media e secondaria, professori universitari e alcuni studenti) sono 323 e per lo più sono, oltre che collaboratori attivi, anche fedeli abbonati al giornale. Come è naturale per l’epoca, la cerchia di autori del *Bollettino* patisce una netta sperequazione di genere: le autrici sono appena 26. Fra queste si annoverano alcune docenti di scuola normale molto note all’epoca nell’ambito della comunità didattica italiana: Ersilia Bisson Minio, Lia Predella Longhi e Adele Capuzzo. Per l’elenco completo degli autori del *Bollettino* si rimanda a Armando – Luciano 2015-2016, p. 235-271.

19 Conti 1936, p. 94.

20 A. Conti, *Tenca Luigi*, BdM, XIV, 1916, p. 245.

21 A. Conti, *In memoria di Conti L.*, BdM, XXII, 1926, p. 81-98 e La Direzione, *Condoglianze in morte di Conti L.*, BdM, XXIII, 1927, p. 27-28, 121.

22 Armando – Luciano 2015-16, p. 235-271.

23 Gli abbonati stranieri sono 35 su un totale di 866. Per il loro elenco completo si rimanda a Armando – Luciano 2015-2016, p. 272-295. A partire dal 1936 Conti organizza anche la diffusione del suo *Bollettino* nei possedimenti italiani e prevede abbonamenti a prezzo calmierato per i residenti nelle colonie.

24 F. Pietzker, *L’insegnamento della matematica nelle Scuole medie della Germania, da un articolo del signor F. Pietzker tradotto dal tedesco in francese dal signor L. Deppe e pubblicato nel numero 2 della III annata del periodico L’Enseignement mathématique*, Revue internationale dirigée par Mrs les professeurs C.A. Laisant e C.H. Fehr, Paris, BdM, I, 1902, p. 28-32; A. Bottari, *L’insegnamento della matematica nei ginnasi riformati della Germania*, BdM, I, 1902, p. 63-65; G. Loria, *La riforma della Scuola media in Germania*, BdM, V, 1906, p. 208-218; L. Ponzinibio, *Sulla organizzazione dello studio della matematica nelle scuole medie della Svizzera*, BdM, V, 1906, p. 92-95. Fin dal primo volume il *Bollettino* ospita, benché saltuariamente, una rubrica intitolata *Articoli di comparazione fra l’ordinamento degli studi matematici nelle Scuole medie dell’Italia e degli altri Stati* o *Articoli di comparazione riflettenti l’incremento degli studi matematici nelle Scuole medie d’Italia e degli altri Stati*.

25 La biblioteca del *Bollettino*, fondata nel 1902 e donata nel 1931 al liceo «Michelangiolo» di Firenze, giunse a comprendere 1200 testi in italiano, 50 in francese, 9 in tedesco, 8 in spagnolo, 7 in inglese e 3 in latino. Sulla storia della biblioteca del *Bollettino* cfr. Armando – Luciano 2015-2016, p. 90-94, 383-433.

26 A. Conti, *G. Papelier, Formulaire de mathématiques spéciales, Paris, Vuibert et Nony Editeurs, 1904*, BdM, III, 1904, p. 24; A. Conti, *C.A. Laisant, Initiation mathématique. Ouvrage étranger à tout programme dédié aux amis de l'enfance par C.A. Laisant, Paris, librairie Hachette, 1906*, BdM, V, 1906, p. 40; L. Galvani, *Stuyvaert M., Les Nombres positifs, Gand, Librairie E. Van Goethem, 1906*, BdM, VI, 1907, p. 120-121, 129-131; U. Scarpis, *G.H. Chandler, Elements of infinitesimal calculus, by G.H. Chandler, M.A. Professor of applied mathematics McGill University, Montreal, New York, 1907, John Wiley & Sons*, BdM, VIII, 1909, p. 24-26; La Direzione, *De Freycinet C., Dell'esperienza in geometria, traduzione di G. Fazzari, Palermo, Libreria Reber, 1912*, BdM, XI, 1912, p. 136-137; G. Moglia, *C. Bourlet, Cours abrégé de géométrie, I. Géométrie plane, II. Géométrie dans l'espace, Paris, Hachette et Cie, 1909, 1911*, BdM, XI, 1912, p. 190-192.

27 Conti ha sempre considerato il *Bollettino* alla stregua «di un figlio prediletto» (Conti 1936, p. 96), pubblicando sulle sue pagine ampi articoli in memoria del padre, della moglie, del figlio e inserendo numerosissime note e interventi a suo titolo personale, spesso firmati *La Direzione* o siglati *NdD*, *Nota della Direzione*. Tale tendenza si accentua tuttavia negli anni Venti, con l'inizio della seconda serie.

28 Cfr. per es. La Direzione, *Organizzazione degli studi di matematica nelle scuole medie di Trieste e Visite di docenti delle scuole medie redente*, BdM, XVII, 1920-1921, p. 133-139 e 140-142.

29 D. Mercogliano, *I concetti fondamentali dell'algebra e della geometria secondo le lezioni del professore J.W. Young, versione e note*, BdM, XV, 1917-1918, p. 161-183 e La Direzione, *Young-Mercogliano*, BdM, XXV, 1929, p. 36.

30 D. Mercogliano, *Sull'insegnamento dinamico della matematica, Comunicazione fatta al Congresso della Mathesis tenuto in Napoli nell'ottobre del 1921*, BdM, XVIII, 1922, p. 62-64, 89-95.

31 P. Cattaneo, *Istituto Idrografico della R. Marina, Tavole logaritmiche, Genova, 1913*, BdM, XV, 1917-1918, p. 44.

32 P. Quintili, *Bortolotti E., Italiani promotori e scopritori di teorie algebriche, estratto dall'annuario della R. Università di Modena, Modena, Ferraguti e C. Tipografi, 1918, 1919*, BdM, XVI, 1919, p. 99-101.

33 A. Conti, *Nozze d'argento*, BdM, XVII, 1920-1921, p. 251.

34 Cfr. per es. A. Conti, *Tenca Luigi*, BdM, XIV, 1916, p. 245; P. Cattaneo, *Senigallia Ermanno*; A. Conti, N. Amici, *Medici Siro*; M.G. Sittignani, *Levi Eugenio Elia*, BdM, XV, 1917-1918, p. 51, 144-146, 147.

35 A. Conti, *Dopo la vittoria*, BdM, XVI, 1919, p. 1-2.

36 Charnitzky 1996; Commissione Alleata in Italia 1947; Galfré 2005; Guerraggio – Nastasi 2005; Ostenc 1981.

37 La Direzione, BdM, s. 3, I, 1939, p. 24, 51, 125-127, 129-130.

38 Conti 1936, p. 94.

39 *Ibidem*.

40 A. Conti, *Verso la XXX Annata*, BdM, XXIX, 1933, p. 139.

41 [A. Conti], *Aderenza al Regime e alla vita nazionale*, annuncio stampato nel retro di copertina di tutti i fascicoli del *Bollettino* a partire dal 1938.

42 [A. Conti], *Per la vita del "Bollettino di Matematica" e per una santa battaglia*, BdM, XXXV, 1939, p. nn.

43 [A. Conti], *Nuovo Ministro dell'E.N. e Nuovo Direttore generale dell'I.M.*, BdM, XXXI, 1935, p. 81.

44 La rubrica compare per la prima volta in BdM, XXVI, 1930, p. 114-117, 75-76, 159-162. Cfr. anche BdM, XXXII, 1936, p. 28, 56, 83-86, 123

45 La Direzione, *Conferenze di S.E. Severi in Italia e all'Estero*, BdM, XXIX, 1933, p. 94-95; *Conferenze di S.E. Severi F.*, BdM, XXXI, 1935, p. 43; *S.E. Severi F. a Tokyo*, BdM, XXXII, 1936, p. 28.

46 La rubrica è inaugurata in BdM, XXXI, 1935, p. 85, 148. Si trova poi in BdM, XXXII, 1936, p. 28-30. Ospita interventi dai titoli inequivocabili: *Il saluto augurale del Bollettino di Matematica ai lettori richiamati alle armi*; *Credere, Obbedire, Combattere*; *Tre comunicati storici del ministero per la stampa e la propaganda*; *La II Adunata, La Vittoria, L'Impero*, ecc.

47 Il *Bollettino* adotta un meta-segno editoriale specifico (una sorta di manina) per indicare l'appartenenza alla razza ariana degli autori dei libri annunciati e, dal 1938, cassa gli annunci pubblicitari di case editrici "ebraiche" quali Lattes.

48 La Direzione, *V. Volterra*, BdM, XXXVII, 1941, p. VIII.

49 La Direzione, *T. Levi-Civita*, BdM, XXXVIII, 1942-1946, p. IX.

50 *Cambio della guardia*, BdM, XXXVI, 1940, p. 1. Conti scompare il 18 ottobre di quello stesso anno.

51 La Direzione, *Il nostro programma*, BdM, I, 1902, p. 1-2.

52 La Direzione, *Ai lettori*, BdM, XXXIX, 1947, p. 1; La Direzione, *Ai lettori*, BdM, XL, 1948, p. 1.

Table des illustrations



Titre Fig. 1 – Testi recensiti divisi per nazionalità.

Crédits E. Luciano.

Pour citer cet article

Référence électronique
Erika Luciano, « “Volgere i progressi della scienza a beneficio della scuola”: Il *Bollettino di Matematica* di Alberto Conti », *Mélanges de l’École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines* [En ligne], | 2018, mis en ligne le 28 novembre 2018, consulté le 28 novembre 2018. URL : <http://journals.openedition.org/mefrim/4114>

Auteur

Erika Luciano
Dipartimento di Matematica «G. Peano», Università di Torino, erika.luciano@unito.it

Droits d’auteur

© École française de Rome

ISSN électronique 1724-2142

Plan du site – Flux de syndication

Nous adhérons à OpenEdition Journals – Édité avec Lodel – Accès réservé

The image shows the front cover of a book. The background is a light beige color with a subtle pattern of vertical stripes in a slightly darker shade. On the left side, there is a large, stylized graphic element: a white, curved shape that resembles a stylized 'S' or a modern architectural element, partially overlapping a photograph of a classical building facade with arched windows and a central entrance. The title is printed in a dark blue, serif font. The main title 'Mélanges de l'École française de Rome' is at the top, followed by the subtitle 'Italie et Méditerranée modernes et contemporaines' in a slightly smaller font. The overall design is clean and academic.

Mélanges de l'École française de Rome

*Italie et Méditerranée
modernes et contemporaines*

Index

Auteur

Mots-clés

Derniers numéros

2018 :

Numéros en texte intégral

2018 : 130-1

2017 : 129-1 | 129-2

2016 : 128-1 | 128-2

2015 : 127-1 | 127-2

2014 : 126-1 | 126-2

2013 : 125-1 | 125-2

2012 : 124-1 | 124-2

2011 : 123-1 | 123-2

2010 : 122-1 | 122-2

Tous les numéros

Présentation

La revue

Comité éditorial

Normes rédactionnelles –
Norme redazionali –
Editorial rules

Informations

Crédits

Contacts

La fabrique transnationale de la « science nationale » en Italie (1839-fin des années 1920)

“Volgere i progressi della scienza a beneficio della scuola”:
Il *Bollettino di Matematica* di Alberto Conti

Erika Luciano

résumé | index | plan | texte | bibliographie | notes | citation | auteur

Résumés

Italiano English

Titolo in inglese. Among the main Italian journals devoted to elementary mathematics *Il Bollettino di Matematica* stands out. It was a periodical created in 1902 by A. Conti, a mathematician from Florence. Its aim was to offer a virtual space of exchange between the *milieu* of researchers in mathematical education and middle-school teachers, through the comparative examination of Italian traditions and the experiences, models and reforms adopted from abroad. In this paper we show that the *Bollettino*, characterized by an internationalist vein during the first twenty years of its publication, progressively lost this characteristic because of the political leanings and militancy of its director, until it became one of the more fascist-wing of the Italian mathematical journals.

Entrées d'index

Keywords : PAROLE CHIAVE IN INGLESE

Parole chiave : giornali matematici, fascismo, insegnamento della matematica, scuole medie, autarchia culturale

Plan

***Il Bollettino di Matematica*, una rivista per le scuole medie**

Il direttore e i collaboratori del *Bollettino*

Il *Bollettino di Matematica*: una rivista italiana per italiani?